

malattia.

- Berengario subirà una grave sconfitta sul Brenta e gli Ungheresi per tutto l'a. 899 saccheggiano l'Italia.
  - Ludovico di Provenza, figlio di Bosone, proclamato re a Pavia nel 900 è incoronato Imperatore a Roma nel 901, ma nel 905 è catturato da Berengario a Verona e fatto accecare. Muore nel 928 in Provenza del tutto dimenticato
  - Berengario è incoronato Imperatore da Papa Giovanni X (914-928) sopporta attacchi Arabi nel Regno e vede apparire con minacce gli Ungheresi in tre scorribande nel 921, 924 e 927
  - Dalla Burgundia vien chiamato Ugo di Vienne, incoronato a Pavia nel 924, ma quando tenta di affermare il proprio casato contro la nobiltà il partito avversario nel 934 elegge EBERARDO di BAVIERA. - Ugo resiste e nel 941 riesce a scacciare berengario d'Ivrea, così risorge almeno territorialmente il Regno Longobardo.
  - Nel 924 Marozia sposa re Ugo che estende i suoi domini sull'Italia centrale ma è cacciato dal Roma dal figlio ALBERIGO che spadreggia sulla città avendo assunto il titolo di "Princeps e Senator dal 932 al 954. Il figlio di questo, Ottaviano, diventa papa col nome di GIOVANNI XII (955-963 ma si dimostra inetto ed indegno.
  - Berengario d'Ivrea discende la Valle dell'Adige e conquista l'alta Italia. Ugo si ritira in Provenza, dove finisce i suoi giorni nel 947. Suo figlio LOTARIO, sposo di Adelaide, figlia di Rodolfo II dell'Alta Burgundia assume il titolo di Re d'Italia senza esercitare il potere effettivo che resta a Berengario.
- Berengario II dopo la morte di Lotario è incoronato insieme al figlio Adalberto, mentre la vedova di Lotario è tenuta prigioniera al Lago di Garda.
- Nel 951 scende in Italia Ottone I prende senza incoroazione il titolo di Rex Francorum e Longobardorum e nel 952 concede l'investitura feudale a Berengario II. Il Marchesato di Verona che controllava il passo del Brennero è annesso alla Baviera.
- Spariscono le divisioni tra Romani e Longobardi. Inizia un periodo di ostilità verso la dominazione

tetesca che accomuna e  
fondi i popoli Longobardi con la romanità  
Italiana.

- Riepilogando troveremo i sgeuneti imperatori :
- 911 - 918 - Corrado I
- 919 - 936 - Enrico I
- 936 - 973 - Ottone il Grande
- 973 - 983 - Ottone II
- 983 - 1002 - Ottone III
- 1002 - 1024 - Enrico II
- 1024 - 1039 - Corrado II
- 1039 - 1056 - Enrico III
- E' nell'anno 1046 che le località di Gorla Maggiore e di Gorla Minore vengono citate in un documento storico riguardante una proprietà dei celro decumano della Chiesa Milanese presso la Chiesa di San Nazaro in Pietrasanta, di fonmdi agricoli di pertineza di quel clero venduti a Pietro Bonizo, prete dell' Ordine dei decumani in data 12 gennaio come ufficiale della citata Basilica. E' l'inizio della storia per la nostra comunità.

.....

STANZIAMENTI LONGOBARDI  
01/01/0569  
Note di Pio Bondioli  
o661

- STANZIAMENTO dei LONGOBARDI =
- -----
- L'invaszione dei Logobardi, non fu una delle tante calate di gente assoldata per servire eserciti romani-bizantini, ma una vera e propria trasmigrazione che doveva modificare i caratteri etnici, gli ordinamenti religiosi e civili, la cultura e la vita di parecchie regioni italiane e anzitutto della Liguria (territ. dei LIGURI) che con la sola eccezione della costa tirreniua, da allora ebbe il cambio di Longobardia o Lombardia.
- Un secolo prima quei popoli erano usciti dalle loro sedi dell'Elba e si erano portati in Pannonia. In Italia vennero a cercare una residenza più promettente. Giunsero dalla solita via orientale, e masse omogenee di stirpi dette "fare". di "arimamnni" carichi d'armi e a cavallo, con il loro Re Alboino alla testa.
- Dietro venivano rozzi carri con le donne ed i bambini, gli invalidi. Era tutto un popolo germanico che si muoveva, in parte ancora pagano ed in parte ariano, srenza cultura, senza arti né mestieri. Non conosceva moneta e l'ebbe più tardi

in forme limitate. Sdegnava commerci e viveva di saccheggio, preda e bottino. Le sue leggi erano poche, non scritte e tramandate a voce, le quali consacravano il principio della forza e della vendetta. Non conoscevano diritto, né giustizia. Uomo libero era solo l'ARIMANNO: il resto dell'umanità era di schiavi indifesi destinati a servirlo.

- La terribile fama dei Longobardi era nota quando dilagarono nella Padania. I notabili milanesi, le alte classi cittadine, quelli che nelle tremende sventure degli anni antecedenti avevano salvato qualche ricchezza, presero la fuga; l'Arcivescovo EUSEBIO trasportò la cattedra a Genova. In realtà i nuovi venuti, dai capelli biondi e dalle pupille cerulee, alle città preferivano i luoghi aperti meglio adatti alla difesa. La scelta di Alboino per Verona si spiega con la situazione strategica alla vallata dell'Adige. Nel primi tempi dell'invasione Milano venne trascurata.; quando si trattò di scegliere una capitale scelsero Monza e "Ticinium" che cambiò il nome in Pavia. Era, in fondo, naturale che con i Longobardi acquistasse un particolare valore quel Sibirium, rimasto, durante l'impero romano Romano, parte dell'amministrazione di Mediolanum.

- L'Anonimo Ravennate al principio dell'occupazione, lo citò come importante centro tra Novara e Como. Due secoli dopo quel nome gallico o ligure sulle monete nella zecca di Castelseprio dell'ultimo Re Longobardo Desiderio. diventa il solenne Flavia Sibirio o Sebrio, alla pari con la monetazione pavese e milanese di "Flavia Ticino e Flavia Mediolano"

- In realtà il Sebrio, al confine occidentale ed al piede delle Alpi Lepontine e Retiche, nella quali i Longobardi non vollero penetrare, rappresenta un terreno d'elezione per la difesa contro i Franchi pronti ad affacciarsi ai valichi montani contro gli Alamanni stabiliti nella Rezia.

- Il limes era seminato di baluardi che in parte risalivano all'epoca romana e forse anche più in su, in parte erano stati elevati nei momenti di tregua tra le precedenti scorrerie barbariche. I Longobardi non erano costruttori. Stabilitisi tra

noi, non si curarono da principio di alloggiarsi in abitazioni in muratura, riparandone le rovine, edificando a nuovo. S'accontentarono di capanna di legno. Allora la "domus" diventò casa nel linguaggio corrente e la capanna un po' più ampia dei duchi e gasindi fu chiamata, con la voce longobarda di "sala". Edifici murati vennero dopo, grazie all'opera dei misteriosi "Mastri commacini" che detenevano i segreti dell'antica scienza delle costruzioni. Ma è significativo che sopra gli avanzi di quell'epoca e nonostante la selvaggia distruzione del 1287, si imponga il complesso delle fortificazioni di Castelseprio le quali bloccavano il passaggio della Valle Olona, con le loro torri e mura, perfino con le chiese di S. Maria e di S. Giovanni, due Santi che con l'Arcangelo armato S. Michele e l'arimanno San Giorgio, godevano le preferenze Longobarde.

- Era quello il capoluogo di una regione ben distinta da Milano e organizzata militarmente coi suoi "exercitales" o capi militari; civitas sepiascadicono documenti campionesi del sec. VII; non diremmo piuttosto un grande campo trincerato che si estendeva da Parabiago alla Valle d'Intelvi, dal Monte Generoso al Lago maggiore e composto da due parti distinte: tra l'Adda e l'Olona, la zona comasca, dall'Olona al Ticino, la zona di competenza d'oggi del nostro Rotary.

- Non è certo che il Seprio si sia trovato, almeno per un certo momento sotto il comando in un Duca, come ebbero Bergamo, Spoleto e Benevento. Poi fu un "gastaldato" ed un "comitatus".

.....  
LONGOBARDI e FRANCHI in ITALIA 2°  
01/01/9999  
Dal 758 alla domin.Franca  
o661

- FRANCHI e LONGOBARDI in ITALIA - 2°  
- ----- Dal 758 alla definitiva dominazione Franca =  
- Abbiamo detto che il primncipe Arichis di Benevento, fissa la capitale nel 758 a Salerno, che rinnova e fortifica come base di attacco contro Napoli ed Amalfi. La dominazione franca si sostituisce a quella longobarda e bizantina, solo nell'Alta Italia e nell'Italia Centrale, dove si annette Spoleto. Nomialmente soggette a Bisanzio, di fatto indipendenti e rette da "DUCES" propri sono le città marinare di VENEZIA, GAETA e NAPOLI ed AMALFI.

- Il regno Longobardo, ossia il REGNUM ITALIAE e l'egemonia protettiva sul Papa sono oggetto della politica carolingia in GERMANIA e nell'Europa Centrale, il cui iniziatore è CARLO MAGNO. - Il figlio di CARLO, PIPINO (781-810) è fatto Re d'Italia.
- Nel 781 CARLO MAGNO scende per la seconda volta a ROMA; nel 787 egli marcia contro ARICHI essendosi quest'ultimo arrestato a Bisanzio e combatte contro i Greci in Calabria. Nell'800 visita Roma per la seconda volta e viene INCORONATO IMPERATORE.
- LODOVICO il PIO (814-880) con a fianco LOTARIO I (817-855) incoronato a Roma nell'823 promulga la "CONSTITUTIO ROMANA" per lo stato della Chiesa, costituisce successivamente i Marchesati (ossia contee di confine) del Friuli, di Tuscia, di Ivrea e di Spoleto, collocando sui troni CONTI FRANCHI, ed inizia l'opera di FEUDALIZZAZIONE.
- Egli istituisce le immunità Vescovili, senza eliminare quanto rimane delle costituzioni cittadine, tra cui quella di VERONA, documentata nell'837. Il trattato di Verdun dell'843 apre la serie ai sovrani Carolingi.
- LOTARIO I (843-855) nel 844 manda suo figlio LUDOVICO in Italia; questi viene incoronato dal Papa Re dei Longobardi, poi Imperatore. Compito urgente è quello di bloccare l'avanzata dei SARACENI, ai quali non si oppone più il baluardo del Principato di Benevento indebolito dalla rivolta nobilità; Salerno ed Amalfi sono in decadenza dall'839, Capua dall'850. Salerno costituisce un suo principato il cui territorio forma una specie di arco intorno a Napoli.
- I SARACENI occupano la Sicilia e nell'841 costituiscono un Sultanato nella fortificata BARI. Nell'846 saccheggiano i quartieri romani della destra del Tevere, spogliando san Pietro e le tombe degli Apostoli. LEONE IV (845-855) provvede allora a cingere le mura della città che prese perciò il nome di CITTA' LEONINA.
- LUDOVICO imperatore scende verso Benevento costeggiando l'Adriatico e scaccia i Saraceni, nell'849 in qualità di signore feudatario divide il Principato tra Benevento e Salerno e tra l'851 e l'852 assedia senza successo BARI.

- L'imperatore LUDOVICO II (855-875) governa l'Italia con ostilità di Papa NICOLÒ I (858-867) ma con l'appoggio delle potenti ABBAZIE Benedettine di Monte Cassino e di San Vincente sul Volturmo (due scuole d'Arte). Ludovico conquista Bari con l'aiuto dell'Impero d'Oriente, ma soccombe dopo un'insurrezione ed è tenuto prigioniero a Benevento. Nell'873 il suo rilascio, Benevento si sottomette a Bisanzio e nell'876 cede BARI ai Bizantini. Così BASILIO raccoglie i frutti dei successi di Ludovico.
- Nell'878 egli perde Siracusa, fin a quest'anno sede del governatore, ma nell'880 conquista TARANTO e nel 879 è chiamato dal Papa in aiuto contro i Saraceni, che nell'881 e nell'883 distruggono tutte e due le abbazie.
- Nonostante la perdita di Bari che resta separata da Bisanzio nel triennio 885-888, nell'885 sotto la guida di Niceforo FOCA i Bizantini consolidano nuovamente la loro autorità sull'Italia Meridionale.
- L'antico BRUZIO prende il nome di CALABRIA, l'Apulia e la penisola Salentina hanno il nome di LOMBARDIA con capitale Bari.
- Gli Arabi si sposano verso il nord.
- Nell'879 CARLO III il GROSSO assume il governo d'Italia. Incoronato nell'883 e deposto nel 887., dopo il Regno sarà preda di discordie con potentati e Saraceni, Ungheresi, Slavi, così che l'Italia dall'888 al 962 sarà governata da Re Nazionali.
- Nel 888 BERENGARIO del FRIULI è incoronato Re d'Italia.
- nel 891 GUIDO da SPOLETO si fa incoronare Imperatore (+ 894)
- nel 892 Guido obbliga il Papa alla nomina del figlio LAMBERTO che muore nel 898.
- Nell'894 ARNOLFO di CARINZIA vicino al Marchesato del Friuli è creato re d'Italia ma deve ritirarsi in Baviera ammalato
- BERENGARIO subisce una grande sconfitta sul Brenta, combattendo contro gli Ungheresi. ATENULFO di CAPUA di Spolto, si rafforza prendendo nell'899 Benevento.
- LUDOVICO di PROVENZA, figlio di Bosone, è proclamato Re in Pavia nel 900, incoronato a Roma

nel 901, ma nel 905 viene catturato da Berengario a Verona e fatto accecare. Muore nel 928 in Provenza dimenticato.

- BERENGARIO è incoronato Imperatore nel 915 da papa Giovanni X (914-928)

.....  
LONGOBARDI e FRANCHI in ITALIA  
01/01/0918  
Note dal 918 in poi  
o661

- LONGOBARDI e FRANCHI in ITALIA - 3°
- ----- dal 918 in poi =
- Invasioni barbariche \_ Durante la prima metà del secolo l'Italia sopporta una serie di attacchi d'orde straniera: Gli Arabi raggiungo Reggio nel 918, Oria nel 925, Taranto nel 926, stirpi slave occupano Siponto nel 927, Gli Ungheresi fanno tre apparizioni sulla Péenisola, nel 021, nel 924, e nel 927.
- RODOLFO II nel 922 dell'Alta Burgundia è chiamato in Italia e si impadronisce del potere con la vittoria di FIORNZUOLA, nel 024 i Saraceni di Fraxinetum danno in fiamme PAVIA.
- UGO di VIENNE è chiamato in Italia nel 924, incoronato a Pavia e riconosciuto Re di Franciua, gkli richiuedono in moglie sua figlia per l'Imperatore Romano II per far da contrappeso ai Longobardi. Ma il partito avverso elegge RE EBERARDO di BAVIERA. Ugo resiste nelle sue posizioni e scaccia BERENGARIO da Ivrea. Risorge il Regno Longobardo.
- L'Italia meridionale BIZANTRINA conduce lotte contro i Prncipati Longobardi. Sorgono nuovi conventi, scoppiani in Sicilia torbidi; Gaeta, Amalfi e Napoli si trovano in decadenza e vengono ad un accordo cogli Arabi.
- A ROMA è tempo d'anarchia con la morte di Papa Formoso che coincide con la fine dell'influenza tedesca. I Papi diventano strumenti di fazioni.
- Sale al trono pontificio GIOVANNI X che si dimostra inetto ed indegno. (055-963)
- MAROZIA sposa nel 9132 il re Ugo che estende i suoi domini sull'Italia centrale. Il figlio di questi Ottaviano diventa papa col itolo di GIOVANNI XII (955-963) ma si dimostra inetto.
- Discende dall'Adige BERENGARIO e conquista l'Alta Italia. Ugo si ritira in provenza, suo figlio LOTARIO sposo di Adelaid figlia di Rodoldo II dell'Alta Burgundia assume il titolo di Re d'Italia senza esercitare il proprio ruolo

- BERENGARIO II è incoronato Re insieme al figlio ADALBERTO. La vedova di Lotario è tenuta prigioniera.
- OTTONE I scende in Italia e prende senza incoronazione il titolo di "Rex longobardorum et Francorum"
- Spariscono le divisioni tra longobardi e inizia un periodo di "romanitas" che accomuna un'ostilità verso l'occupazione tedesca.

.....  
REGNANTI e IMPERATORI S.R.I.  
01/01/9999  
Merovingi e Carolingi  
o661

- REGNO dei FRANCHI - nel I° Medioevo =

- a. ante 714 - PIPINO II  
a. 714 - 741 - CARLO MARTELLO  
a. 768 - 814 - CARLO MAGNO  
a. 814 - 840 - LUDOVICO il PIO  
a. 843 - 911 - Regno franco-orientale

- a. 911 - 918 - Corrado  
a. 919 - 936 - Enrico I  
a. 936 - 973 - Ottone il Grande  
a. 973 - 983 - Ottone II  
a. 983 - 1002 - Ottone III  
a. 1002 - 1024 - Corrado II  
a. 1039 - 1056 - Enrico III

-----  
a. 1046 - In data 12 gennaio il I° documento che riferisce l'esistenza della comunità di GORLA MAGGIORE e GORLA MINORE con l'acquisto da parte di PIETRO d° BONIZO, prete dell'Ordine dei decumani ed ufficiale della Basilica di S. Nazaro in Pietrasanta di Milano di terre in dette luoghi ed in altre della zona Milanese.

- Inizio della storia documentata della Ns. comunità.

- L'esistenza però della comunità di Gorla è documentata nell' Arch. del Monastero di Sant'Ambrogio in Milano che inserisce tra la serie degli "Abati" del monastero un "ANBATE da GORLA", attribuendone questa che può riferirsi alla nostra località a motivo che la presenza dell "OBBIENZIERIA" è segnalata, negli sudi di Msg. Castelli (riferentesi alla soppressione di tali strutture) come



probabile formazioni risalenti nientemeno che al tempo di Sant' Ambrogio (L.C.)

.....  
LONGOBARDI e ROMANI nel SEPRIO  
01/01/9999  
Accorpamento  
o661

- LOMGOBARDI e ROMANI nrl SEPRIO =
- ----- Accorpamento :
- Le popolazioni locali del Seprio vinte e soprafatte si trovarono in condizioni infelicissime soprattutto all'inizio.
- Gli arimanni. gli Exercitales chiusi nelle loro consorterie, ritenivano indegno il lavoro dei campi l'attività di una professione, qualsiasi opera che non fosse l'uso delle armi. Non solo si divisero le parti delle terra da far coltivare dagli antichi proprietari, dai coloni e contadini, e pretesero anche i frutti per il mantenimento proprio, della loro famiglia, delle loro "FARE". L'estorsione e la violenza, la rapina a mano armata erano nel costume e nella tradizione di quei germani. Loro armi furono ritrovate sul seprio centrale e meridionale, a Castellanza e presso Legnano.
- Eppure, passato il pauroso periodo iniziale i Longobardi finirono con essere soggiogati e domati dalla forza ideale della superiore civiltà e della non tutto infranta pitezza economica dei "romani"
- I romani del resto collaborarono attivamente all'evoluzione ed amministrazione longobarda, quindi anche nella "iudicaria" sepriese. Dopo non molti decenni famiglie, nobili in quanto discendevano da "Arimanni eds exercitales" vivono ricche e pacifiche con estese proprietà terriere accanto a "possessores" romani salvatisi da espropriazione barbariche. beneficiano chiese e monasteri e poveri, danno elementi ai commerci. alle arti e alla carriera ecclesiastica.
- L'arianesimo si dileguò dando posto all'ortodossia Ambrosiana. Finì, anche il privilegio dell'uso della armi. Nel 750 ASTOLFO Re dei Longobardi fece entrare nei suoi eserciti i "romani". Per secoli ancora e sino al '300 in notai distinguevano in loro pergamente i lombardi "videntes de lege romana" e i "videntes de lege longobarda", ma le due stiripi saranno completamente fuse e insieme ad esse assorbiti gli ausiliari bavari, framchi, alamanni che i Longobardi avevano portato con sè nella conquista.

- Un TASSILONE gasindo della regina e di nazionalità bavara, ha un figlio, GISULFO, che è dato come sepriese in una carta di Pavia del 769. Gli scambi tra il limitaneo Seprio e le atre Giudicarie lombarde dovettero essere certamente più frequenti di quanto attestano gli scarsi documenti. Queste fusioni, già evidenti nelle carte dopo il 700, erano appena agli inizi allorchè i Franchi - nel 590 - scesero dalla vallata del Ticino nella pianura e si diressero verso Milano, al comando di Audoaldo accompagnato da ben sei "d u c h i"

- In queste circostanze il SEPRIO esplicò egregiamente la sua funzione militare. I particolari della spedizioni non sono ancora chiari, ma è certo che la colonna occidentale franca venne bloccata sulla "T R E S A" - Così mancò agli invasori il successo fiunale, né li poterono liberare i bizantini accorsi dal basso Po

.....

FRANCHI - Conquista del Regno

01/01/0774

Opera di Carlo Magno dall'a.774

0661

- FRANCHI - Conquista del Regno =  
- ----- dal 774 sotto la protezione del Pontefice :

- La conquista del regno fu opera di CARLO MAGNO nel 774 sotto la protezione del Pontefice Romano. L'ex imperatore amò chiamarsi "frex Longobardorum" in realtà introdusse profondi rivolgimenti politici giuridici e culturali che vanno sotto il nome di Civiltà Carolingia ed ebbero grandi manifestazioni a Milano.

- Perdette importanza Pavia, ma anche il Seprio decadde dalla sua funzione di marca limitanea, con le conseguenze economiche e politiche per il nostro Alto Milanese che ne formava la parte occidentale.

- Per qualche tempo la zecca battè moneta, poi tacque. La Iudicaria Sebrientis fu una delle diverse del ducato Milanese: nel secolo successivo è "comitatus" , contea, uno dei "ministeria" periferici imperiali: il suo primo conte che si conosca si chiamava GIOVANNI.

- Anche Milano ebbe conti e "missi regis" famoso nell'epoca dei carolingi l'Arcivescovo ANSPERTO, di famiglia dal gentilizio romano degli ALBUCII, ma di legge longobarda.

- Poco a nulla sappiamo di quel lungo periodo, così ricco di storia della metropoli - dei carolingi e delle crisi dinastiche, delle lotte per il regno d'Italia e l'Impero.
- Possiamo d'altra parte immaginare le condizioni riflettendo su quelle di Milano. Non è improbabile che sepriensi abbiamo forniti militi all'esercito arruolato fra Adda e Ticino nell'866 per ordine di Ludovico II ed andato a combattere i saraceni nell'Italia meridionale al comando di ERIBERTO conte di Milano.
- Dovette essere una grossa sfacchinata: ogni milite portava con sé tutto l'corrente per un anno. Così è legittimo pensare che non siano mancate ripercussioni alla fine del sec. X, quando le lotte per l'Impero ebbero come attore di primo piano MANGIFREDO conte del Seprio e di Milano, che chiuse i suoi giorni accecato con un figlio ed il genero. Sul finire di quel secolo BERENGARIO I forse, ebbe tra le mani il Contado del Seprio insieme a quello di STAZZONA (Angera).
- Le selvagge incursioni degli UNGARI sparsero il terrore in Lombardia nel decennio a cavallo tra il IX ed il X sec.
- Nell'indebolimento dell'età centrate, conti, arcivescovi, abati e ricchi proprietari organizzarono nella campagna le difese per conto proprio acquistando dall'imperatore il diritto di incastellare, cioè di costruire e tenere forti edifici in cui collocare presidi armati, ed immagazzinare vettovaglie e riserve nei momenti di pericolo, con certi diritti fiscali sui rustici del luogo, su merci e mercanti che vi transitavano.
- In quei giorni sorge all'incrocio delle strade da Milano al Lago Maggiore, da Como a Novara, dalla Valle Olona alla piana di Legnau, la fortificazione che ancora si conserva, come quella di Varese, il nome originario di Castellanza.
- E' uno dei segni dell'Età feudale. Esauritasi l'età carolingia, incomincia l'ottoniana, durante la quale le autorità periferiche dei conti si indeboliscono ed aumenta quella degli Arcivescovi.
- Alla spedizione punitiva di Ottone I contro Roma che aveva cacciato l'antipapa LEONE, prese parte

nel 964 anche il Conte del Seprio, ADAMO detto AMIZONE, evidentemente con uomini del suo "comitatus" e fu tra coloro che incendiarono l'atrio della basilica di San Paolo.

.....

MILLENIO NUOVO

01/01/1000

Lotte tra Cives e Milites

0661

- MILLENNIO NUOVO, secolo XI
- ----- Lotte tra "Cives e milites"
- Doppiato l'anno mille, l'Alto Milanese partecipa alla lotte tra "CIVES" di Milano che forti della potenza economica e monetaria e di mercato, vogliono avere parte nella direzione della cosa pubblica, e gli arcivescovi, come il grande ARIBERTO d'INTIMIANO che si appoggia ai "milites", ai capitanei, feudatari delle Pievi e discendenti da nobili famiglie longobarde. Partecipa alla lotta contro la "PATARIA" che esige energicamente la riforma dell'alto clero simoniaco e concubinario e gli arcivescovi resistono, due dei quali, più compromessi cioè GUIDO da VELATE e GOTIFREDO da CASTIGLIONE, sono rampolli delle consortorie di milites Sepriesi. I "Capitanei de BUSTO. de ARSAGO, de SEXTO, de VITUDONO si trovano tra i militi maggiori che nel 1036 furono in guerra contro i VALVASSORI o feudatari minori che aspiravano agli stessi privilegi ed all'ereditarietà dei possedimenti.
- Gli uomini della campagna sono alle dipendenze dei feudatari maggiori e minori, che detengono castelli ed esercitano giurisdizioni, esigono onori, aiuti in natura cioè viveri e foraggi e carri per le spedizioni contro gli imperatori tedeschi che vogliono reprimere la potenza arcivescovile e feudale con le armi e con le costituzioni "de FEUDIS"
- Contro Corrado II il SALICO, Ariberto inaugura il "carroccio" intorno al quale si stringono chiusi nelle loro armature CAPITANEI e VALVASSORI. nella lotta tra "patarini" e "concubinari" nasce una nuova forza il POPOLO.
- Quando l'Arcivescovo GOTIFREDO è assediato nel suo maniero di Castiglione Olona, tra le forze patarine infiammate dalla parola di ARIALDO accorrono contadini della regione, quelli che il cronista Arnolfo chiama con disprezzo "ruricolae"
- Ma nel 1088 Capitanei e Valvassori furono

costretti ad un compromesso con i cittadini e  
plebei di Milano.  
- Dalla pacificazione prese inizio l'ORDINAMENTO  
COMUNALE.